

**PRIMI DATI SULL'ABBONDANZA RELATIVA DELL'USIGNOLO DEL GIAPPONE,
LEIOTHRIX LUTEA (SCOPOLI, 1786), IN QUATTRO SITI D'IMPORTANZA
COMUNITARIA DEL PONENTE SPEZZINO (LIGURIA ORIENTALE)**

ABSTRACT – First quantitative data on the Red-billed Leiothrix, Leiothrix lutea (Scopoli, 1786), in four SCIP of the Eastern Liguria.

First data on the *Leiothrix lutea*, its relative abundance and its dominance within the bird community in four SCIP are presented.

Introduzione

Nella Liguria orientale, l'espansione dell'Usignolo del Giappone *Leiothrix lutea*, è un fenomeno noto e in parte descritto (SPANÒ *et alii*, 2000) così come, nel resto d'Italia, l'esistenza documentata di nuclei nidificanti e di movimenti migratori. Pur trattandosi, tra gli uccelli esotici acclimatati in Italia (ANDREOTTI *et alii*, 2001), di una specie importante per i risvolti gestionali che può determinare, non sono tuttavia finora disponibili dati quantitativi e in particolare di abbondanza relativa sulla sua presenza in Italia.

Dati e Metodi

Nel 2005 e 2006 la LIPU ha effettuato un'indagine sulla comunità ornitica nidificante in alcuni Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) della provincia della Spezia: Costa Bonassola-Framura, Monte Serro, Guaitarola e Deiva-Bracco-Pietra di Vasca-Mola, con superfici comprese tra i 125 ha e 2000 ha. Il SIC Costa di Bonassola-Framura è caratterizzato da pinete a *Pinus halepensis* e *P. pinaster* su rupi costiere, dove vegetano lembi di macchia mediterranea e leccete. Il SIC Monte Serro si trova in una zona costiera con vegetazione a macchia e gariga in buono stato di conservazione. Il SIC Guaitarola è costituito da zone di crinale subpianeggianti in quota e pendenze modeste con pinete a *Pinus pinaster* sovrapposte a mantelli arbustivi. Il SIC Deiva-Bracco-Pietra di Vasca-Mola, comprendente un tratto costiero caratterizzato da estesi affioramenti rocciosi, presenta diversi habitat importanti a livello regionale (lembi di sugherete, leccete e antichi castagneti), con ampie superfici occupate da formazioni di macchia mediterranea, in parte degradate da incendi, e da pinete a *Pinus pinaster*.

In funzione delle tipologie ambientali presenti, per monitorare la comunità ornitica nidificante è stato impiegato il metodo dei punti d'ascolto (*point counts*), applicando alla superficie totale di ogni SIC una griglia con celle di 250 m di lato per un totale complessivo di 314 celle all'interno dei quattro SIC. Con un sistema randomizzato sono stati individuati i punti di ascolto in ogni SIC, per un

totale complessivo di 123 stazioni di ascolto così ripartite: 12 nel SIC Costa di Bonassola-Framura, 14 nel SIC Monte Serro, 60 nel SIC Deiva-Bracco-Pietra di Vasca-Mola e 37 nel SIC Guaitarola. Nel corso della stagione riproduttiva (aprile-giugno) in ogni stazione sono state effettuate due distinte sessioni d'ascolto in modo da rilevare sia i nidificanti precoci che quelli più tardivi.

Discussione

Nei quattro SIC, l'Usignolo del Giappone è risultato globalmente nel 2005 la terza e nel 2006 la sesta specie in ordine di abbondanza nonché, nell'arco dei due anni, specie dominante in due SIC su quattro: Monte Serro (frequenza, $\pi = 0,10$ nel 2005 e $\pi = 0,16$ nel 2006) e Deiva-Bracco- Pietra di Vasca-Mola ($\pi = 0,10$ nel 2005 e $\pi = 0,03$ nel 2006), ove appare rispettivamente la seconda e la quarta specie più abbondante tra quelle censite.

Cumulando i dati dei due anni di rilevamenti, nel SIC Monte Serro esso risulta in media segnalato in $11 \pm 1,4$ d.s. stazioni di ascolto, con un'abbondanza totale di $18,5 \pm 4,9$ ind/anno e un'abbondanza di 2 ind/punto di ascolto; nel SIC Deiva-Bracco-Pietra di Vasca-Mola, è stato in media segnalato in $31,5 \pm 26,1$ stazioni di ascolto, con un'abbondanza totale di $61,5 \pm 67,1$ ind/anno e un'abbondanza di $1,5 \pm 0,7$ ind/punto di ascolto. Sono risultati, invece, inferiori l'abbondanza e la diffusione nel SIC Costa di Bonassola-Framura, segnalato in media in $3,5 \pm 0,7$ stazioni, con un'abbondanza totale di 4 ind/anno, mentre nel SIC Guaitarola è stato segnalato solo nel 2006 in due stazioni di ascolto.

I valori medi di densità (espressa come numero di coppie per ettaro) ottenuti nei due anni di rilevamento sono rispettivamente di 0,59 nel SIC Monte Serro, di $0,31 \pm 0,2$ nel SIC Deiva-Bracco-Pietra di Vasca-Mola e di 0,1 nel SIC Costa di Bonassola-Framura.

Conclusioni

L'indagine, che continuerà con l'analisi delle variabili ambientali elaborando i dati acquisiti in sede di monitoraggio della comunità ornitica nidificante, evidenzia le notevoli capacità adattative e le sorprendenti doti di competitività e d'invasione della specie. Ricerche mirate nel resto d'Italia potranno servire a definirne la reale diffusione, non adeguatamente nota (ARCAMONE & PUGLISI, 2006) e a confrontare i valori di abbondanza/densità nelle aree di insediamento storico e recente.

Ringraziamenti - Si ringraziano la dott.ssa Paola Caffa e il dott. Claudio Piccinini (Studio STAF), la Comunità Montana della Riviera Spezzina (Progetto DREAM) e la Regione Liguria.

BIBLIOGRAFIA

- ANDREOTTI A., BACCETTI N., PERFETTI A., BESA M., GENOVESI P. & GUBERTI V., 2001 - Mammiferi ed Uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali - *Quad. Cons. Natura*, 2, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.

ARCAMONE A. & PUGLISI L., 2006 - Cronaca ornitologica toscana. Osservazioni relative agli anni 1992-2004 - *Alula*, XIII (1-2): 3-124.

SPANÒ S., PAGANINI D., BESAGNI I., GALLI L. & TRUFFI G., 2001 - Segnalazione di una popolazione naturalizzata di Usignolo del Giappone, *Leiothrix lutea* (Scopoli, 1786), nella Liguria orientale - *Riv. ital. Orn.*, 70 (2): 183-185.

LUCA BAGHINO¹, MARCO GUSTIN² & RICCARDO NARDELLI³

¹Lipu Liguria - Salita delle Battistine, 14 - I-16125 Genova. E-mail: info@lipugenova.org

²Dipartimento Conservazione LIPU - via Trento, 49 - I-43100 Parma

E-mail: marco.gustin@lipu.it

³INFS - via Cà Fornacetta, 9 - I-40064 Ozzano Emilia (BO)

E-mail: riccardo.nardelli@infs.it

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 138-140, 30-IX-2013

L'IMPATTO DI UN IMPIANTO EOLICO NELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO

ABSTRACT - *The impact of a central Apennine wind-farm.*

We monitored raptors and investigated collision rate of birds with 2 turbines of a central Apennine wind-farm. We detected 1,18/raptors/km²/h. We have not found bird fatalities with turbines. We found 2 carcasses: one Subalpine Warbler, *Sylvia cantillans*, died by collision with a close communication tower and a Kestrel, *Falco tinnunculus*, died by electrocution with an MT power-line starting from the communication tower.

Introduzione

Nell'Appennino umbro-marchigiano la sola centrale eolica presente è quella di Cime di Mutali (Fossato di Vico - PG), costruita nel 1999 e costituita da 2 aerogeneratori da 750 kW posti a circa 1.080 m slm in un ambiente di prateria secondaria. È stato effettuato un monitoraggio dei rapaci ed indagato il tasso di collisione degli uccelli con gli aerogeneratori confrontandolo con l'impatto di un vicino ripetitore radio (altezza di 35 m) e della linea elettrica a media tensione (950 m di lunghezza) che si diparte dal ripetitore.

Dati e Metodi

Ricerca delle carcasse - La ricerca delle carcasse (JOHNSON *et alii.*, 2002) è stata svolta dal 15 aprile 2002 al 15 aprile 2003 con 1-2 controlli a settimana. L'area indagata si estende intorno agli aerogeneratori per circa 50.000 m². Sono state rinvenute 2 carcasse: un maschio di Sterpazzolina, *Sylvia cantillans*, morto per collisione con il ripetitore ed una femmina/imm. di Gheppio, *Falco tinnunculus*, morta per elettrocuzione sulla linea MT. Non è stata rilevata nessuna collisione con gli aerogeneratori. Per quanto riguarda la linea elettrica è stata calcolata una mortalità minima di 1,05 uccelli/km.